



UNIONE EUROPEA

IL PARLAMENTO EUROPEO

IL CONSIGLIO

**Strasburgo, 21 maggio 2013
(OR. en)**

**2010/0374 (COD)
LEX 1338**

**PE-CONS 77/12
ADD 14 REV 1**

**STATIS 106
ECOFIN 1090
UEM 345
CODEC 3081**

**REGOLAMENTO
DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
RELATIVO AL SISTEMA EUROPEO DEI CONTI NAZIONALI E REGIONALI
NELL'UNIONE EUROPEA**

(SEC 2010) - (ALLEGATO A - CAPITOLO 14)

CAPITOLO 14

SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

INDIRETTAMENTE MISURATI (SIFIM)

CONCETTO DI SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA INDIRETTAMENTE MISURATI E IMPATTO SUI PRINCIPALI AGGREGATI DELLA LORO ATTRIBUZIONE AGLI UTILIZZATORI

14.01 Tradizionalmente i servizi finanziari sono prestati attraverso l'attività di intermediazione finanziaria, ossia di un processo mediante il quale un'istituzione finanziaria come una banca accetta depositi da unità che intendono percepire interessi sui loro fondi e presta tali fondi a unità le cui risorse finanziarie sono insufficienti a soddisfare le proprie esigenze. La banca predispone pertanto un meccanismo che consente alle prime unità di prestare fondi alle seconde. L'unità che presta fondi accetta un tasso di interesse inferiore a quello pagato dal mutuatario. Il tasso di interesse «di riferimento» è il tasso al quale entrambe le parti, il prestatore e il mutuatario, sono disposti a partecipare all'operazione. La differenza tra il tasso di riferimento e il tasso effettivamente riconosciuto ai depositanti e addebitato ai mutuatari costituisce il compenso del servizio di intermediazione finanziaria indirettamente misurato (SIFIM). Il totale dei SIFIM corrisponde alla somma dei due oneri impliciti a carico del prestatore e del mutuatario.

14.02 È raro tuttavia il caso che l'importo dei fondi prestatati da un'istituzione finanziaria corrisponda esattamente all'importo dei fondi depositati presso di essa. Alcuni fondi possono essere stati depositati, ma non essere stati ancora utilizzati per erogare prestiti. Alcuni prestiti possono essere stati finanziati con fondi propri della banca e non con fondi di terzi. Il depositante riceve tuttavia lo stesso importo di interessi e beneficia dello stesso servizio di intermediazione finanziaria a prescindere che i suoi fondi siano prestatati o meno; analogamente, il mutuatario versa lo stesso tasso di interesse e fruisce dello stesso servizio di intermediazione sia che i mezzi finanziari provengano da fondi depositati, sia che provengano da fondi propri della banca. Per tale motivo, i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati sono stimati per tutti i prestiti e i depositi di un'istituzione finanziaria, indipendentemente dall'origine dei fondi. Gli importi degli interessi registrati sono calcolati come il prodotto del tasso di riferimento per il livello dei prestiti o dei depositi in questione. La differenza tra tali valori e gli importi effettivamente corrisposti all'istituzione finanziaria è registrata come il compenso indiretto del servizio riconosciuto dal mutuatario o dal depositante all'istituzione finanziaria. Gli importi registrati nel sistema dei conti come interessi sono designati come «interessi SEC», mentre gli importi complessivi effettivamente versati all'istituzione finanziaria o da questa erogati sono indicati come «interessi bancari». Il totale del compenso implicito del servizio corrisponde alla somma degli interessi bancari sui prestiti, meno gli interessi SEC sugli stessi prestiti, più gli interessi SEC sui depositi, meno gli interessi bancari sui medesimi depositi.

14.03 I servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati si applicano unicamente ai prestiti erogati dalle istituzioni finanziarie e ai depositi presso di queste. Le istituzioni finanziarie in questione non devono necessariamente essere residenti e nemmeno i loro clienti. Si hanno allora importazioni ed esportazioni di SIFIM. Le istituzioni finanziarie non devono necessariamente erogare contemporaneamente servizi di deposito e di prestito. Le consociate finanziarie di venditori al dettaglio sono un esempio di istituzioni finanziarie che effettuano prestiti senza accettare depositi. Il prestatore di fondi che dispone di una contabilità sufficientemente dettagliata da essere considerato una società o una quasi-società può ricevere SIFIM.

14.04 Per valutare l'impatto dell'attribuzione dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati sul PIL e sul reddito nazionale rispetto alla situazione di non attribuzione di tali servizi agli utilizzatori, è necessario prendere in considerazione le cinque seguenti possibilità:

- a) i prestiti sono concessi e i depositi sono raccolti da intermediari finanziari residenti a fini di consumi intermedi di produttori di beni e servizi destinabili alla vendita (comprese le famiglie nella funzione di proprietari di imprese non costituite in società e di abitazioni).

I SIFIM prodotti dagli intermediari finanziari sono controbilanciati dai consumi intermedi dei produttori di beni e servizi destinabili alla vendita. L'impatto sul PIL e sul reddito nazionale è nullo;

- b) i prestiti sono concessi e i depositi sono raccolti da intermediari finanziari residenti a fini di consumi intermedi di produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita e di consumi finali delle famiglie.

Quando i SIFIM sono consumati da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita nella forma di consumi intermedi, la produzione di tali produttori aumenta nella stessa misura, in quanto i consumi intermedi sono parte della somma dei loro costi e il flusso di contropartita rappresenta un incremento della spesa per consumi finali. Pertanto, il PIL e il reddito nazionale aumentano per un importo pari ai SIFIM attribuiti.

Inoltre, quando i SIFIM sono consumati dalle famiglie nella funzione di consumatori finali, il PIL e il reddito nazionale aumentano per un importo pari ai SIFIM attribuiti;

- c) i prestiti sono concessi e i depositi sono raccolti da intermediari finanziari residenti nei confronti di clienti non residenti diversi dagli intermediari finanziari (esportazioni di SIFIM).

Si registrano esportazioni di SIFIM, con conseguente incremento del PIL. Nella transizione dal PIL al reddito nazionale, tuttavia, tale incremento è controbilanciato da una diminuzione degli interessi da percepire, al netto degli interessi da corrispondere, nei confronti del resto del mondo (in quanto i SIFIM sono detratti dagli interessi da percepire sui prestiti e sono aggiunti agli interessi da corrispondere sui depositi). Le esportazioni di SIFIM non hanno pertanto alcun impatto sul reddito nazionale;

- d) i prestiti sono concessi e i depositi sono raccolti da intermediari finanziari non residenti a fini di consumi intermedi di produttori di beni e servizi destinabili alla vendita, comprese le famiglie nella funzione di proprietari di imprese non costituite in società e di abitazioni (importazioni di SIFIM).

Il PIL diminuisce per un ammontare pari a tali importazioni di SIFIM in quanto la loro contropartita è rappresentata da consumi intermedi. Nella transizione dal PIL al reddito nazionale, tuttavia, tale diminuzione è controbilanciata da un aumento degli interessi da percepire, al netto degli interessi da corrispondere, nei confronti del resto del mondo (in quanto i SIFIM sono aggiunti agli interessi da percepire sui depositi e sono detratti dagli interessi da corrispondere sui prestiti). Tale categoria di importazioni non ha pertanto alcun impatto sul reddito nazionale;

- e) i prestiti sono concessi e i depositi sono raccolti da intermediari finanziari non residenti a fini di consumi intermedi di produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita e di consumi finali delle famiglie (importazioni di SIFIM).

Le importazioni di SIFIM da parte di produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita corrispondono a consumi intermedi. La produzione di tali produttori aumenta nella stessa misura, in quanto i consumi intermedi costituiscono parte della somma dei loro costi e il flusso di contropartita rappresenta un incremento della spesa per consumi finali. In caso di misurazione del PIL secondo il metodo della produzione, l'incremento dei consumi intermedi è controbilanciato dall'aumento della produzione, lasciando invariato il valore aggiunto. In caso di misurazione del PIL secondo il metodo della spesa, l'aumento della spesa per consumi finali è neutralizzato dall'incremento delle importazioni di servizi. Nella transizione dal PIL al reddito nazionale, tuttavia, si ha un aumento degli interessi da percepire, al netto degli interessi da corrispondere, nei confronti del resto del mondo (in quanto i SIFIM sono aggiunti agli interessi da percepire sui depositi e sono detratti dagli interessi da corrispondere sui prestiti). Il reddito nazionale aumenta pertanto in misura pari all'ammontare delle importazioni di SIFIM.

Quando i SIFIM sono importati dalle famiglie nella funzione di consumatori finali l'impatto sul PIL è nullo, mentre il reddito nazionale aumenta in quanto si ha un incremento degli interessi da percepire, al netto degli interessi da corrispondere, nei confronti del resto del mondo.

Per convenzione, i SIFIM non sono calcolati per i prestiti e i depositi interbancari tra intermediari finanziari residenti, né tra intermediari finanziari residenti e intermediari finanziari non residenti. Per contro i depositi e i prestiti interbancari sono utilizzati per calcolare i tassi di riferimento.

14.05 Sulla base delle cinque possibilità illustrate nel paragrafo 14.04, l'impatto dell'attribuzione dei SIFIM sul PIL e sul reddito nazionale può essere sintetizzata come di seguito indicato:

- a) il PIL aumenta in misura pari all'ammontare dei SIFIM prodotti da intermediari finanziari residenti e attribuiti ai settori delle amministrazioni pubbliche (S.13), delle famiglie nella funzione di consumatori finali (S.14), delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.15) e del resto del mondo (S.2);
- b) il PIL diminuisce in misura pari all'ammontare dei SIFIM importati attribuiti al settore delle società non finanziarie (S.11), al settore delle società finanziarie (S.12) diverse dalle autorità bancarie centrali (S.121), dagli istituti di deposito, escluse le autorità bancarie centrali (S.122), e dagli altri intermediari finanziari, escluse le imprese di assicurazione e i fondi pensione (S.125), e al settore delle famiglie nella funzione di proprietari di abitazioni e di imprese non costituite in società (S.14);
- c) il reddito nazionale aumenta in misura pari all'ammontare dei SIFIM (prodotti da intermediari finanziari residenti o importati) attribuiti ai settori delle amministrazioni pubbliche (S.13), delle famiglie nella funzione di consumatori finali (S.14) e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.15).

CALCOLO DELLA PRODUZIONE DI SIFIM DEI SETTORI S.122 E S.125

14.06 I SIFIM sono prodotti dagli intermediari finanziari: autorità bancarie centrali (S.121); istituti di deposito, escluse le autorità bancarie centrali (S.122); altri intermediari finanziari, escluse le imprese di assicurazione e i fondi pensione (S.125).

I calcoli dei SIFIM riguardano i sottosettori S.122 e S.125; per convenzione, non sono calcolati SIFIM per le autorità bancarie centrali (cfr. parte VI).

Dati statistici necessari

14.07 Per ciascuno dei sottosettori S.122 e S.125 sono necessarie tavole delle consistenze medie dei prestiti e dei depositi ripartiti secondo il settore utilizzatore, calcolate come media di quattro trimestri, e i corrispondenti interessi maturati. Gli interessi sono calcolati previa riassegnazione ai beneficiari dei contributi in conto interesse.

Tassi di riferimento

14.08 Nei conti patrimoniali degli intermediari finanziari inclusi nei sottosettori S.122 e S.125, i prestiti e i depositi presso unità residenti devono essere disaggregati al fine di distinguere tra prestiti e depositi:

- interbancari (ossia interni alle unità istituzionali che producono SIFIM, incluse nei sottosettori S.122 e S.125);

- con settori istituzionali utilizzatori (S.11 — altri sottosettori del settore S.12 — S.13 — S.14 — S.15) (escluse le autorità bancarie centrali).

Inoltre, i prestiti e i depositi con il resto del mondo (S.2) sono ripartiti tra prestiti e depositi presso intermediari finanziari non residenti e prestiti e depositi presso altri non residenti.

Tasso di riferimento interno

- 14.09 Per ottenere la produzione di SIFIM degli intermediari finanziari residenti secondo il settore istituzionale utilizzatore residente, il tasso di riferimento interno è calcolato come rapporto tra gli interessi da percepire sui prestiti in seno e tra i sottosettori S.122 e S.125 e la consistenza di prestiti in seno e tra i sottosettori S.122 e S.125, come segue:

$$\frac{\text{interessi da percepire sui prestiti in seno e tra i sottosettori S.122 e S.125}}{\text{consistenze di prestiti in seno e tra i sottosettori S.122 e S.125}}$$

In teoria, il tasso di riferimento interno è identico se, anziché dati sui prestiti, vengono utilizzati dati sui depositi. A causa di incongruenze nei dati la stima sulla base dei dati relativi ai depositi differirà da quella effettuata a partire da dati sui prestiti.

Se i dati sui depositi sono più attendibili, il tasso di riferimento interno dovrebbe essere calcolato sui depositi interbancari come il rapporto tra:

$$\frac{\text{interessi da corrispondere sui depositi in seno e tra i sottosettori S.122 e S.125}}{\text{consistenze di depositi in seno e tra i sottosettori S.122 e S.125}}$$

Se i dati sui depositi e sui prestiti presentano lo stesso grado di attendibilità, il tasso di riferimento interno dovrebbe essere calcolato sulla base dei depositi e dei prestiti interbancari come il rapporto tra la somma degli interessi da percepire sui prestiti e degli interessi da corrispondere sui depositi tra gli intermediari finanziari e la somma delle consistenze dei prestiti e dei depositi detenuti dagli intermediari finanziari per conto di altri intermediari finanziari.

Nei casi in cui intermediari finanziari residenti, per conto dei loro clienti residenti, concedono prestiti e ricevono depositi denominati in valuta estera, vanno calcolati vari tassi di riferimento «interni» secondo la valuta o gruppi di valute nella misura in cui ciò migliora significativamente le stime. Questo richiederebbe la ripartizione per valuta o per gruppi di valute sia del calcolo dei tassi di riferimento «interni», sia dei prestiti e dei depositi degli intermediari finanziari residenti nei confronti di ciascun settore utilizzatore residente.

Tassi di riferimento esterni

14.10 Per determinare le importazioni e le esportazioni di SIFIM si utilizza come tasso di riferimento il tasso interbancario medio, ponderato sulla base dei livelli delle consistenze nelle rubriche «prestiti tra intermediari finanziari residenti, da una parte, e intermediari finanziari non residenti, dall'altra» e «depositi tra intermediari finanziari residenti, da una parte, e intermediari finanziari non residenti, dall'altra», incluse nel conto patrimoniale degli intermediari finanziari. Il tasso di riferimento esterno è calcolato pertanto come il rapporto tra la somma degli interessi sui prestiti e sui depositi tra intermediari finanziari residenti e intermediari finanziari non residenti e la somma delle consistenze di prestiti e di depositi tra intermediari finanziari residenti e intermediari finanziari non residenti.

Vanno calcolati molteplici tassi di riferimento esterni per le differenti valute o per gruppi di valute, nel caso in cui siano disponibili dati per ciascuna valuta o gruppo di valute per le seguenti categorie e nella misura in cui ciò comporti un significativo miglioramento delle stime:

- a) prestiti e depositi degli intermediari finanziari non residenti nei confronti di ciascun settore utilizzatore;
- b) prestiti e depositi degli intermediari finanziari residenti nei confronti di utilizzatori non residenti.

Ripartizione dettagliata dei SIFIM secondo il settore istituzionale

14.11 Per convenzione non si calcolano SIFIM interbancari tra intermediari finanziari residenti, né tra intermediari finanziari residenti e intermediari finanziari non residenti. I SIFIM sono calcolati soltanto nei confronti dei settori istituzionali utilizzatori non bancari.

Per ciascun settore istituzionale diverso dagli intermediari finanziari è necessario disporre di dati sui depositi e prestiti presso intermediari finanziari residenti, secondo la seguente tavola:

	Consistenze	Interessi da percepire da parte di intermediari finanziari residenti		Consistenze	Interessi da corrispondere da parte di intermediari finanziari residenti
Prestiti concessi da intermediari finanziari residenti (S.122 e S.125)			Depositi presso intermediari finanziari residenti (S.122 e S.125)		

Il totale dei SIFIM per settore istituzionale è ottenuto come somma dei SIFIM sui prestiti concessi al settore istituzionale e dei SIFIM sui depositi del settore istituzionale.

I SIFIM sui prestiti concessi al settore istituzionale sono stimati come segue: interessi da percepire sui prestiti al netto di (consistenze di prestiti x tasso di riferimento interno).

I SIFIM sui depositi del settore istituzionale sono stimati come segue: (consistenze di depositi x tasso di riferimento interno) al netto di interessi da corrispondere sui depositi.

Una parte della produzione è esportata; sulla base del conto patrimoniale degli intermediari finanziari si osserva quanto segue:

	Consistenze	Interessi da percepire da parte di intermediari finanziari residenti		Consistenze	Interessi da corrispondere da parte di intermediari finanziari residenti
Prestiti a clienti non residenti diversi dalle banche			Depositi di clienti non residenti diversi dalle banche		

Le esportazioni di SIFIM sono stimate utilizzando il tasso di riferimento interbancario esterno, per i prestiti concessi a non residenti (esclusi gli intermediari finanziari), come segue: interessi da percepire al netto di (consistenze di prestiti moltiplicati per il tasso di riferimento esterno).

Le esportazioni di SIFIM sui depositi di non residenti (esclusi gli intermediari finanziari) sono stimate come segue: (consistenze di depositi moltiplicati per il tasso di riferimento esterno) al netto di interessi da corrispondere.

Allorché numerosi tassi di riferimento sono utilizzati per valute o gruppi di valute differenti, i prestiti e i depositi sono ripartiti sia secondo i settori istituzionali utilizzatori, sia secondo le valute (o gruppi di valute) in cui sono denominati.

Ripartizione tra consumi finali e consumi intermedi dei SIFIM attribuiti alle famiglie

14.12 I servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati attribuibili alle famiglie sono ripartiti nelle seguenti categorie:

- a) consumi intermedi delle famiglie nella funzione di proprietari di abitazioni;
- b) consumi intermedi delle famiglie nella funzione di proprietari di imprese non costituite in società;
- c) consumi finali delle famiglie.

Il metodo di stima richiede una ripartizione dei prestiti alle famiglie (consistenze e interessi) nelle seguenti categorie:

- i) prestiti per l'acquisto o la costruzione di abitazioni;
- ii) prestiti alle famiglie nella funzione di proprietari di imprese non costituite in società;
- iii) altri prestiti alle famiglie.

I prestiti concessi alle famiglie nella funzione di proprietari di imprese non costituite in società e i prestiti per l'acquisto o la costruzione di abitazioni sono generalmente indicati separatamente nelle diverse disaggregazioni dei prestiti nelle statistiche finanziarie e monetarie. Gli altri prestiti alle famiglie si ottengono come residuo sottraendo le due categorie di prestiti sopra menzionate al totale. I SIFIM per i prestiti alle famiglie dovrebbero essere distribuiti tra le tre categorie sulla base delle informazioni sulle consistenze e sugli interessi per ciascuno dei tre gruppi. I prestiti per l'acquisto o la costruzione di abitazioni sono diversi dai prestiti ipotecari perché questi ultimi possono essere utilizzati per altri scopi.

I depositi delle famiglie sono ripartiti come segue:

- 1) depositi delle famiglie nella funzione di proprietari di imprese non costituite in società;
- 2) depositi delle famiglie nella funzione di consumatori finali.

In mancanza di statistiche sui depositi delle famiglie in qualità di proprietari di imprese non costituite in società, le consistenze di depositi sono calcolate applicando uno dei seguenti metodi.

Metodo 1

Le consistenze di depositi sono calcolate ipotizzando che il rapporto tra le consistenze di depositi e il valore aggiunto osservato per le società di più piccole dimensioni si applichi anche alle imprese non costituite in società.

Metodo 2

Le consistenze di depositi sono calcolate ipotizzando che il rapporto tra le consistenze di depositi e il fatturato osservato per le società di più piccole dimensioni si applichi anche alle imprese non costituite in società.

I SIFIM sui depositi delle famiglie devono essere ripartiti tra SIFIM sui depositi delle famiglie nella funzione di proprietari di imprese non costituite in società e SIFIM sui depositi delle famiglie nella funzione di consumatori sulla base delle consistenze medie di queste due categorie per le quali, in mancanza di ulteriori informazioni, può essere utilizzato lo stesso tasso di interesse.

In alternativa, in mancanza di informazioni dettagliate sui prestiti e sui depositi delle famiglie, i SIFIM attribuiti alle famiglie sono ripartiti tra consumi intermedi e consumi finali ipotizzando che tutti i prestiti siano attribuibili alle famiglie nella funzione di produttori o di proprietari di abitazioni e che tutti i depositi siano attribuibili alle famiglie nella funzione di consumatori.

CALCOLO DELLE IMPORTAZIONI DI SIFIM

14.13 Gli intermediari finanziari non residenti concedono prestiti a residenti e raccolgono depositi da residenti. Per ciascun settore istituzionale sono necessari dati secondo la seguente tavola.

	Consistenze	Interessi da percepire da parte di intermediari finanziari non residenti e da corrispondere da parte di utilizzatori residenti		Consistenze	Interessi da corrispondere da parte di intermediari finanziari non residenti e da percepire da parte di utilizzatori residenti
Prestiti concessi da intermediari finanziari non residenti			Depositi presso intermediari finanziari non residenti		

Le importazioni di SIFIM per ciascun settore istituzionale sono calcolate come di seguito indicato.

Le importazioni di SIFIM per i prestiti sono stimate come segue: interessi da percepire da parte di intermediari finanziari non residenti al netto di (consistenze di prestiti moltiplicati per il tasso di riferimento esterno).

Le importazioni di SIFIM per i depositi sono stimate come segue: (consistenze di depositi moltiplicati per il tasso di riferimento esterno) al netto di interessi da corrispondere da parte di intermediari finanziari non residenti.

Si raccomanda l'utilizzo di numerosi tassi di riferimento esterni per valuta o per gruppo di valute (cfr. paragrafo 14.10).

SIFIM IN TERMINI DI VOLUME

- 14.14 Le stime dei SIFIM in termini di volume sono calcolate sulla base delle consistenze di prestiti e di depositi deflazionate a prezzi del periodo base utilizzando un indice generale dei prezzi come il deflatore implicito dei prezzi per la domanda finale interna.

Il prezzo dei SIFIM è costituito da due componenti: la prima è la differenza tra il tasso di interesse bancario e il tasso di riferimento (o l'inverso nel caso dei depositi) che rappresenta il margine di guadagno dell'intermediario finanziario e la seconda è l'indice dei prezzi utilizzato per deflazionare le consistenze di prestiti e depositi a prezzi del periodo base.

I SIFIM in termini di volume sono così calcolati:

SIFIM in termini di volume sui prestiti concessi al settore istituzionale	$= \frac{\text{SIFIM sui prestiti concessi al settore istituzionale}}{\text{indice dei prezzi}} \times \frac{\text{margine del periodo base}}{\text{margine effettivo}}$
SIFIM in termini di volume sui depositi del settore istituzionale	$= \frac{\text{SIFIM sui depositi del settore istituzionale}}{\text{indice dei prezzi}} \times \frac{\text{margine del periodo base}}{\text{margine effettivo}}$

Il margine del periodo base sui prestiti è ottenuto detraendo, dal tasso di interesse effettivo sui prestiti, il tasso di riferimento.

Il margine del periodo base sui depositi è ottenuto detraendo, dal tasso di riferimento, il tasso di interesse effettivo sui depositi.

In termini nominali, il margine effettivo è uguale al quoziente tra SIFIM e consistenze, cosicché sostituendo nelle due formule precedenti il margine effettivo con tale rapporto si ottiene:

SIFIM in termini di volume sui prestiti concessi al settore istituzionale	$= \frac{\text{Consistenze di prestiti concessi al settore istituzionale}}{\text{indice dei prezzi}} \times \text{margine del periodo base}$
SIFIM in termini di volume sui depositi del settore istituzionale	$= \frac{\text{Consistenze di depositi del settore istituzionale}}{\text{indice dei prezzi}} \times \text{margine del periodo base}$

CALCOLO DEI SIFIM PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA

- 14.15 La ripartizione dei SIFIM tra le branche di attività economica utilizzatrici si basa sulle consistenze di prestiti e di depositi di ciascuna branca e, se tale informazione non è attendibile, sulla produzione di ciascuna branca.

PRODUZIONE DELLE AUTORITÀ BANCARIE CENTRALI

- 14.16 Per convenzione, la produzione delle autorità bancarie centrali va misurata come somma dei costi, ossia dei consumi intermedi, dei redditi da lavoro dipendente, degli ammortamenti e delle altre imposte (al netto dei contributi) sulla produzione. Per le autorità bancarie centrali non si calcolano SIFIM.

Gli onorari e le commissioni per servizi direttamente misurati, fatturati dalle autorità bancarie centrali alle unità residenti e non residenti, dovrebbero essere attribuiti a tali unità.

Solo la parte della produzione totale delle autorità bancarie centrali (somma dei costi meno onorari e commissioni) che non è venduta deve, per convenzione, essere attribuita a consumi intermedi di altri intermediari finanziari, ossia ai sottosettori S.122 (Istituti di deposito, escluse le autorità bancarie centrali) e S.125 (Altri intermediari finanziari, escluse le imprese di assicurazione e i fondi pensione), in proporzione al valore aggiunto di ciascuno di questi sottosettori.

Per equilibrare i conti dei sottosettori S.122 e S.125, l'importo dei rispettivi consumi intermedi del servizio prestato dalle autorità bancarie centrali deve essere controbilanciato per lo stesso importo da un trasferimento corrente, classificato nella voce D.759 (Altri trasferimenti correnti diversi), ricevuti dalle autorità bancarie centrali.
